

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita  
800 11 22 33

15  
venerdì 24 marzo 2006

Unità  
**10**

## ECONOMIA & LAVORO

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea  
www.linear.it

# In Vendita

La Bpi ha deciso di vendere la quota di Rcs delle società di Stefano Ricucci Magiste e Garlsson, che aveva in pegno. Il consiglio ha deciso che la banca possa acquistare essa stessa le azioni Rcs «ove necessario». Il pegno detenuto dalla Bpi corrisponde a circa il 14,1% del capitale di via Rizzoli



### STATO DI AGITAZIONE DELLE AGENZIE FISCALI

Una mobilitazione a partire da lunedì prossimi dei lavoratori delle agenzie fiscali. marzo. La preannunciano in una nota i sindacati di categoria che «denunciando il tentativo maldestro del governo di ridurre le risorse per il funzionamento delle Agenzie al fine di non combattere l'evasione fiscale, preferendo la leva dei condoni e mettendo in discussione, con la drastica riduzione di risorse destinate al personale, il livello e l'efficacia dei servizi resi ai contribuenti».

### COMMERCIO, CONTI IN ROSSO CON I PAESI EXTRA UE

Nel mese di febbraio 2006 le esportazioni verso i Paesi extra Ue sono aumentate del 17,6%, mentre le importazioni sono cresciute del 30,5%. Lo comunica l'Istat, sottolineando che il saldo commerciale è risultato negativo per 2.591 milioni (erano 1.139 nello stesso mese dell'anno scorso). Nel bimestre il deficit è pari a 6.210 milioni, il dato peggiore dal 1993. Al netto dei prodotti energetici la bilancia commerciale nel bimestre gennaio-febbraio sarebbe positiva.

# Confindustria supera il temporale di primavera

La giunta approva la linea Montezemolo, tranne D'Amato. Ma non mancano critica e delusione

di Bianca Di Giovanni / Roma

**UN VOTO CONTRO** Viale dell'Astronomia non è la Bulgaria. Luca Cordero di Montezemolo chiude così, con una battuta, la riunione di giunta più difficile per la Confindustria: quella dell'infuocato dopo-Vicenza. La linea del presidente - colpito ad alzo zero

dall'irruzione del premier al convegno veneto - passa la prova del confronto con la base a stragrande maggioranza: sì all'autonomia, no all'arzuolamento negli schieramenti politici. Ma non c'è unanimità: un voto contrario e tre astensioni.

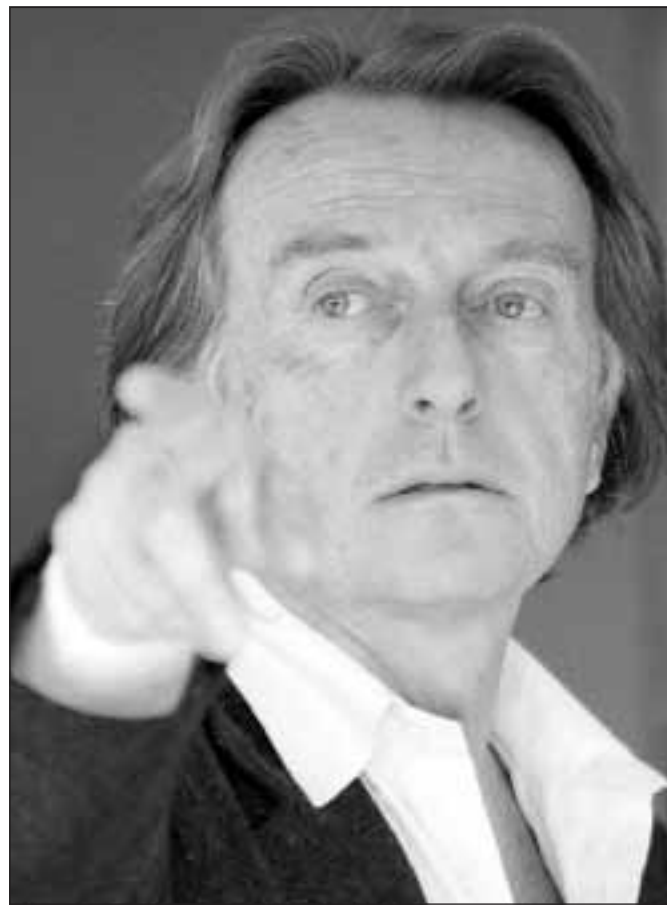
E non solo. Il presidente ha dovuto imporre un ordine del giorno «blindato» per evitare strappi più pesanti. Senza contare che tra gli innumerevoli interventi, non sono mancati quelli (pare di Giovanni Rana - torrellini - e di Giuseppe Reato dell'Assindustria Rovigo) in favore dell'intervento di Berlusconi a Vicenza. Poca cosa rispetto ai 160 presenti, ma quanto basta per far parlare di «temporale di marzo». E non solo: è chiaro che i mal di pancia ci sono e sono diffusi. Primo tra tutti, quello del *past president* Antonio D'Amato, l'unico a votare un no tondo tondo. Ma i malumori non hanno la forza di trasformarsi in un partito antagonista alla presidenza. Anche perché in Confindustria non si usa così: meglio la stabilità e la compattezza che la rivolta. Questo hanno sempre pensato i «padroni». A questo punto cosa resta di Vicenza? Veleni, slogan e populismo. Molto si capirà a maggio all'assemblea di metà mandato: forse in quella sede Montezemolo sarà costretto a patteggiare qualche new entry in cabina di regia (cosa tra l'altro sempre avvenuta, senza il maxi-show di sabato scorso).

«La giunta di Confindustria, dopo un'approfondita e serena discussione, nel respingere ogni tentativo di delegittimazione dell'associazione - si legge nella nota diffusa a conclu-

sione dell'incontro - riafferma con tutti i voti favorevoli ad eccezione di un contrario e tre astensioni la scelta strategica di totale autonomia come valore irrinunciabile». «Sono molto contento, del clima sereno della discussione e dell'unità di intenti - ha subito commentato Montezemolo - È stata una bella Giunta che ha confermato quanto ci siamo detti ieri nel direttivo. Ci sono stati più di 50 interventi con molti stimoli». Il presidente dei giovani, Matteo Colanin-

Quando si dice il caso: l'industriale Reato di Rovigo esprime solidarietà a Berlusconi

no, parla di un «ottimo clima» e di un lungo applauso, «durato per qualche minuto», che avrebbe salutato l'arrivo di Montezemolo. Sono altri a segnalare le ombre. Quel Michele Perini (ex numero uno Assolombarda) grande elettore di D'Amato, parla di distinguo, e Guido Guidi (che fu vicepresidente di D'Amato) adombra i temporali primaverili. Si intuisce a questo punto chi potrebbe essersi astenuto. Con la decisione di ieri Confindustria si sfilava dalla polemica pre-elettorale, anche se al suo interno restano ferite profonde. Senza contare l'effetto shock che il premier ha provocato. «Si è trattato di teatro - ha commentato ieri il commissario alla concorrenza Neelie Kroes ospite a Vicenza - Ho visto qualcosa a cui non sono abituata nel mio Paese, l'Olanda. Si è trattato di teatro. Ho anche avuto problemi con la traduzione. Sapevo che siete in periodo elettorale, ma questo è stato un discorso elettorale molto speciale. So che gli organizzatori dell'evento hanno fatto del loro meglio per garantire pari condizioni di trattamento a entrambi i candidati premier, ma penso che il Governo non l'abbia del tutto rispettato. Io ero solo un ospite. Ma sono rimasta sorpresa».



Luca Cordero Di Montezemolo Foto di Daniel Dal Zennaro/ANSA

### La coerenza dell'ex leader, lui rimane «collaterale»

◆ È uscito dalla giunta di ieri ed ha opposto un secco no comment ai cronisti. Dopo qualche secondo è trapelata l'indiscrezione: è di Antonio D'Amato il no alla linea di Montezemolo. Una libera scelta in una libera associazione. Niente da dire. Anzi, semmai ci sarebbe da congratularsi con il *past president* «Masaniello». Lui la linea non l'ha mai cambiata. Mantiene la barra ferma: sì al collaterale. Non era stato proprio a Parma nel 2001, nell'assemblea che segnò la sua investitura, che Berlusconi abbracciò la platea confindustriale? Confindustria era con il centro-destra e ci restò durante l'intero mandato di D'Amato. Andarono a braccetto, Confindustria e governo, nella guerra al sindacato. Sempre all'insegna della delegittimazione: non rappresentano nessuno, non rappresentano i precari, non rappresentano le partite Iva. Proprio come Montezemolo non rappresenta la base. Strana idea di rappresentanza, quella suggerita da cori, applausi, comizi, show elettorali e non da normali elezioni. Quella marcia si schiantò contro l'articolo 18, ultimo baluardo del diritto contro la prepotenza. Per D'Amato fu l'inizio della fine. Confindustria ne uscì stremata, stanca di posizioni troppo ideologiche. Per questo - e non per altro - Montezemolo riuscì a vincere contro il candidato indicato dalla presidenza. Voltare pagina, ricominciare: questa la spinta che ha portato il numero uno della Ferrari (poi anche della Fiat) sullo scranno più alto. Oggi però la luna di miele è finita anche per lui. Il governo «ex amico» ha deluso ancora.

b. di g.

## Fiat brilla in Borsa e rivede i 10 euro

Il buon andamento delle vendite e la fiducia in Marchionne spingono il titolo

/ Milano

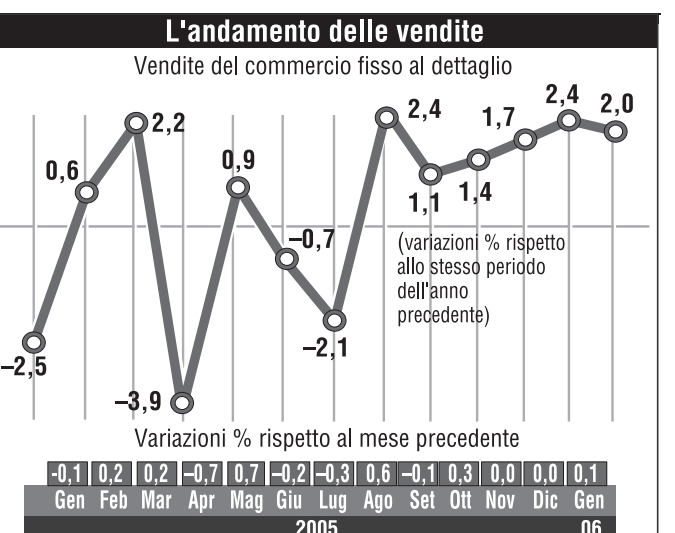
Quello che solo qualche mese fa sembrava impossibile si è verificato: ieri il titolo Fiat è risalito sopra quota 10 euro (per chiudere poi a 9,96, poche frazioni di punto più sotto). Un livello che di certo non era previsto da alcune banche del convertendo - come San Paolo Imi e Monte Paschi, che giusto un paio di mesi fa si sono affrettate a vendere il titolo a 8,25 euro, circa due euro in meno al prezzo di conversione fissato a 10,28 euro. E che oggi alla minusvalenza di fatto - anche se coperta con operazioni derivate - devono aggiungere la

«beffa» di non aver previsto quanto sta accadendo: cioè il grande recupero del Lingotto in Borsa, al trionfo del rilancio delle vendite - grazie soprattutto alla Grande Punto - che hanno riportato la casa torinese su quote di mercato, in Italia e in Europa, abbandonate da anni. A vincere è Sergio Marchionne, che lo scorso aprile, mentre in Borsa si scatenava la bufera sul titolo, spinto fin sotto la soglia dei 5 euro, come conseguenza dell'annuncio del rinvio dell'assemblea di bilancio che aveva innescato

1,2 milioni di euro. Tornando all'andamento del titolo, la corsa di ieri viene spiegata in Piazza Affari con l'annuncio della conversione delle azioni Cnh, che hanno portato la partecipazione del Lingotto al 90%, ma anche ad un andamento apparso più che positivo già nei giorni scorsi, quando i vertici della società avevano trattergiato una situazione sostanzialmente buona per il mercato dell'auto nel mese di marzo.

Il tutto, aggiunto alla riconquistata libertà da General Motors, che consente a Torino di guardare a future alleanze con più libertà. E oggi torna a riunirsi il cda.

La risalita non era stata prevista neppure da alcune banche del «convertendo» che hanno venduto a 8,25



### Vendite in crescita del 2%. Boom dei discount

Le vendite al dettaglio hanno registrato a gennaio un aumento del 2% rispetto allo stesso mese del 2005 e dello 0,1% rispetto a dicembre. Lo comunica l'Istat, rilevando che i maggiori incrementi di vendite si sono registrati negli hard discount (+7,9% annuo).

# Gli italiani puntano sempre sul mattone, nel 2005 incremento dei prezzi del 7%

Lo studio di Nomisma prevede una crescita del mercato più contenuta nell'anno in corso: «Possibile un'inversione di tendenza a causa dell'aumento del costo del denaro»

di Marco Tedeschi / Milano

Prezzi delle case ancora in crescita, con un rialzo del 7% circa negli ultimi 12 mesi, ma in un mercato che appare meno dinamico tanto che per l'anno a venire le previsioni puntano a un incremento più contenuto, stimabile attorno al 5%. È il quadro che emerge nel rapporto redatto da Nomisma. Tra i segnali di preoccupazione, la crescita dei tempi di vendita, l'indebolimento della domanda e gli alti sconti accordati. Nel dettaglio i prezzi delle case sono saliti del 7,1% nell'ultimo anno, per le 13 città di media grandezza prese in considerazione, e del 6,9% per le 13 grandi aree urbane. Sul fronte delle locazioni, si continua-

no a registrare crescita dei canoni più contenute e non è esclusa la possibilità di cedimenti. Fra le 13 città intermedie è Livorno a spiccare per crescita nell'ultimo anno, con un incremento medio dei prezzi delle case del 10,6%, mentre l'aumento più contenuto si registra a Bergamo con il 3,9%. Le abitazioni più costose sono quelle di Salerno (5.167 euro al metro quadro in centro), mentre quelle più a buon mercato si trovano in periferia a Taranto (763 euro). Conveniente anche Novara, con 850 euro in periferia. Tra le grandi città le più care sono Milano e Venezia. In particolare, il capoluogo lombardo ha il

prezzo massimo più elevato (9.231 euro nelle zone di pregio), ma la città lagunare è più costosa come prezzo medio (4.430 contro i 4.178 di milano). L'aumento dei tassi d'interesse, rilevato inoltre Nomisma, non ha intaccato la propensione all'investimento nel mattone e la sua convenienza

Milano è la più cara fra le grandi città mentre Livorno è in testa fra i centri di medie dimensioni

rispetto ad altri impieghi. Le erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine destinate all'immobiliare sono cresciute quasi del 20% nel 2004/2005, con un incremento di 5 punti superiore alla media europea. Si è inoltre accelerato il processo di finanziarizzazione del settore. I fondi immobiliari hanno superato la soglia di 11 miliardi di patrimonio netto, con una crescita di circa 14 volte negli ultimi sei anni e del 34,5% tra il 2004 e il 2005, con 42 prodotti attivi sul mercato contro i 29 di fine 2004. Le società immobiliari quotate nell'ultimo biennio hanno visto crescere la propria capitalizzazione del 120%. In effetti l'elevata redditività degli investimenti immobiliari (superio-

re ai 12 punti percentuali lordi), ha incoraggiato sempre più l'investimento nel comparto. Il contesto monetario accomodante ha poi favorito l'acquisto di case rispetto all'affitto, creando un mercato locativo sempre più difficile, tanto che per la prima volta si registrano anche canoni in flessione e una riduzione dei contratti. Non mancano tuttavia preoccupazioni, sottolinea Nomisma, sulla possibilità che l'attuale tendenza del mercato immobiliare possa invertirsi, sia per interventi normativi che potrebbero incidere negativamente sulla redditività comparata del settore (quali Ici, rendite immobiliari), sia per un aumento del costo del denaro.

**Comune di Ortona (CH)**  
Medaglia d'Oro al Valore Civile  
Il Settore - Assetto e Gestione del Territorio  
Oggetto: Appalto lavori di realizzazione della strada litorea di collegamento "Postilli-Lido Riccio" I lotto.  
Avviso esito di gara  
Il Dirigente del Settore, ai sensi dell'art.29, co. f), L.109/94 e smi ed art.80, co.8, DPR 554/99, Rende noto che per l'appalto dei lavori di realizzazione della strada litorea di collegamento "Postilli-Lido Riccio" I lotto, dell'importo a base d'asta di E 4.266.788,41, è stato adottato un pubblico incanto mediante offerta economicamente più vantaggiosa. Che hanno partecipato le seguenti n. 5 imprese: 1) FIGLIA Costruzioni Generali srl; 2) ATI Consorzio DAM srl - TENAGLIA Srl; 3) ATI A.FREZZA srl - PAVESI & c. spa; 4) ATI GEFIN srl - SPINOSA Costruzioni Generali srl; 5) Consorzio Stabile ITACA scari. Che i lavori in oggetto sono stati aggiudicati all'ATI GEFIN srl - SPINOSA Costruzioni Generali srl di Ischia che ha offerto il ribasso del 14,51 e, quindi, per un importo complessivo di E 3.676.774,35 compreso gli oneri di sicurezza. Che il tempo di realizzazione dei lavori è previsto in 730 gg naturali e consecutivi. Che il direttore dei lavori è LARCH, Giuseppe Luciani della Med.I.f. srl.  
Ortona, 6.03.06  
Il Dirigente III Settore: Arch. Walter Albi

**COMUNE DI BAGNACAVALLI (RA)**  
Piazza della Libertà 12 - Tel. 0545/280811 - Fax 054/63747  
Esito di gara (estratto)  
Si rende noto che in data 20.2.2006 è stata esperita la gara per pubblico incanto per la realizzazione dei lavori di: Ristrutturazione ed ampliamento scuola elementare "F. Berli" - III stralcio - Realizzazione nuova ala refettorio. Impresa aggiudicataria: ITER di Lugo (RA) con ribasso 8,00 %. Per ulteriori informazioni consultare il sito Internet: [www.comune.bagnacavallo.ra.it](http://www.comune.bagnacavallo.ra.it)  
Il Responsabile Area Servizi Generali Dott. R. Minardi